



## *La vocazione Rosminiana*

### Chi siamo: le Persone

### 3. Gli Ascritti



Ascritto può essere chiunque: uomo o donna, laico o ecclesiastico. Egli vive di norma fuori dalla comunità religiosa, ma desidera condividerne come può l'ideale, trasportandolo nelle mansioni in cui la Provvidenza lo ha messo. Il requisito essenziale per far parte di questa Società come Ascritto è la voglia sincera di perfezione evangelica, da vivere come gli è concesso in comunione di spirito con gli altri membri della Società.

L'atto dell'iscrizione all'Istituto non cambia nulla alla superficie della sua vita. Rende però più cosciente in profondità il dovere di camminare verso la Patria celeste, ed offre la possibilità di aiutare gli altri e di farsi aiutare per diventare santi. È un modo di allargare e di mantenere acceso il fuoco battesimale, soprattutto tra i laici. Perché questo aiuto spirituale scambievole diventi concreto, l'Istituto "ascrive" chi lo desidera ad una comunità religiosa più vicina, gli offre assistenza spirituale.

Una trattazione più completa con una esauriente documentazione può essere trovata in questo sito alla sezione "[Ascritti](#)".

#### **Una vocazione per tutti: vivere in pienezza il Battesimo**

Rosmini non impone all'ascritto alcun obbligo supplementare di preghiere, penitenze, doveri speciali. Da qui il suo distinguersi dall'appartenenza ai normali terz'ordini religiosi, che di solito aggiungono alcuni impegni.

Compito dell'Ascritto è cercare di vivere spiritualmente al meglio, cioè in perfezione crescente, gli obblighi che la Provvidenza gli ha già fissato.

Gli Ascritti vicini sul territorio si possono riunire e possono, in piena libertà, anche prendere iniziative come gruppo o come singoli. Possono anche unire le forze con i religiosi consacrati, nella misura che riterranno opportuna o conveniente. Anche l'ecclesiastico, sacerdote o vescovo, abbiamo detto, può essere un Ascritto. Anch'egli ha già i suoi doveri. L'iscrizione, pure per lui, non è altro che un mettere in comunione le sue forze spirituali, perché aumenti il bene globale della Chiesa. Si tratta di vincoli interiori ed esteriori di amicizia cristiana, quell'amicizia che la fantasia della carità ci spinge a rendere sempre più fruttuosa per il Regno dei Cieli. Unirsi in questo modo significa avere qualcuno in più per cui pregare e sperare che altri preghino per noi, allargare la cerchia degli amici che si sostengono a vicenda col reciproco amore che viene da Dio, avere qualcuno in più da amare e dal quale sentirsi amato.



## Regola e spiritualità



L'Ascritto rosminiano, nello scorrere dei decenni, si è venuto caratterizzando per una forma di spiritualità, che ricorda molto da vicino quella testimoniata e insegnata dal fondatore Rosmini: pietà profonda e consapevole nella sua spontaneità, mente illuminata e aperta, comportamento etico austero ma pronto al dialogo ed alla comunione, lontananza da ogni forma di bigottismo e di superstizione, serenità e gaudio anche nei momenti della prova.

Gli Ascritti comunque hanno un regolamento, che li aiuti a coltivare lo spirito del loro vincolo alla Società della Carità, ne favorisca la comunione reciproca, li faccia partecipi alla vita ed alla dinamicità dell'Istituto nel suo insieme. Il tutto, in una santa libertà vicendevole.

## La domanda di ascrizione

La domanda per diventare Ascritto va fatta al padre Provinciale e presentata tramite il padre o l'ascritto rosminiano che si conosce meglio. Le modalità dell'ascrizione, un atto semplice e privato senza alcun impegno giuridico o vincolante, vengono concordate di volta in volta col Provinciale.



## Personaggi conosciuti ...

Tra gli Ascritti più noti del passato: il laico Alessandro Manzoni, il sacerdote e a sua volta fondatore san Luigi Orione, il cardinale inglese Nicholas Patrick Wiseman, il cardinale e principe tedesco Gustav Adolf Hohenlohe-Schilling.



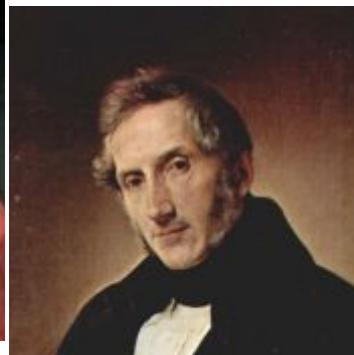
San Luigi Orione



Card. Nicholas Patrick Wiseman



Card. Gustav Adolf  
Hohenlohe-Schilling



Alessandro Manzoni